aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0392247
del 27/07/2026

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE
AGRICOLTURA,
AREE PROTETTE E NATURA

Genova, data del protocollo

Classificazione: 2026/13.16.1.0.0/1

Allegati: /

Al Sig. Dirigente del Settore
Valutazione Impatto Ambientale e
Sviluppo Sostenibile

Oggetto: Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sul "Progetto per la coltivazione di una cava di calcare in località Giambrigne nel Comune di Bormida (SV)". Verifica di completezza documentale.

Si fa riferimento alla nota prot. n. 382962 del 22/07/2026, pari oggetto, ed esaminato lo studio preliminare ambientale e la relazione naturalistica, si rappresenta quanto segue.

L'area di intervento, ubicata in Comune di Bormida (SV), in località Giambrigne, risulta collocata a 1,6 km di distanza dalla Z.S.C. IT1323112 "M. Carmo – M. Settepani", 1,15 km di distanza dalla ZSC IT1322216 "Ronco di maglio" e nelle immediate vicinanze di otto Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti, con specie target *Euplagia quadripunctaria* e *Lanius collurio*. L'area si trova inoltre nelle vicinanze di un Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti acquatici, con specie target *Austropotamobius pallipes*, *Barbus plebejus* e *Leuciscus souffia*. La banca dati Li.Bi.Oss., entro un raggio di circa 600 m dall'area di intervento, riporta alcuni siti puntuali di presenza delle specie faunistiche *Bufo bufo, Salamandra salamandra*, *Natrix helvetica* e della specie vegetale *Crocus ligusticus*.

La cava Giambrigne (ex Calce Bormida) fu attivata alla fine degli anni '60, ma cessò l'attività negli anni '70; il progetto attuale prevede l'apertura del polo estrattivo che dovrà essere portato a completamento e la successiva riqualificazione ambientale.

L'area "Ca" del piano cave è attraversata dal rio Cavazzoli e presenta due settori funzionalmente distinti: la sponda sinistra, dove sono ancora presenti le strutture residuali della precedente attività estrattiva dismessa, e la sponda destra, costituita da un versante boscato. Il progetto di coltivazione interessa porzioni limitate e già accessibili tramite la viabilità esistente: in destra idrografica l'intervento si concentra tra il rio delle Verne e la pista a sud, mentre in sinistra idrografica riguarda l'area posta a nord degli impianti dismessi. In entrambe le aree è previsto uno scavo con successivo ripristino morfologico e ambientale, includendo sul lato sinistro anche le superfici alterate dalla precedente coltivazione.

La relazione naturalistica allegata alla documentazione presentata dal proponente costituisce un'integrazione di dati già presentati nel 2010.

Lo studio preliminare ambientale e la suddetta relazione, riportano informazioni per lo più di natura bibliografica, in quanto ricavati prevalentemente dalla banca dati Li.Bi.Oss. e dalle principali cartografie della Regione Liguria.

Al fine di consentire una valutazione completa delle potenziali incidenze del progetto sulle componenti biotiche interessate, in conformità a quanto previsto dall'allegato IV-bis del D.Lgs. 152/2006, si ritiene necessario integrare la documentazione con gli elementi di seguito indicati:

- indagine naturalistica aggiornata sulle componenti faunistiche, con particolare attenzione alle specie segnalate nella banca dati Li.Bi.Oss. e alle specie target dei sistemi ecologici presenti, corredata dall'individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie in relazione alle criticità rilevate per ciascun gruppo faunistico;
- caratterizzazione delle comunità vegetali e individuazione di eventuali elementi floristici di pregio nel sito e nelle aree limitrofe alle piste e strade carrabili oggetto d'intervento;
- analisi del rio Cavazzoli nel tratto oggetto dei lavori, comprensiva della rappresentazione dello stato attuale dell'alveo, della vegetazione e della fauna, con particolare riferimento a pesci e anfibi, nonché della definizione puntuale delle modalità di sistemazione idraulico-morfologica previste. Dovranno inoltre essere esplicitate le misure di mitigazione previste, con particolare riferimento all'ittiofauna;
- piano di riqualificazione ambientale corredato dall'elenco delle specie vegetali da impiegare nei ripristini, selezionate tra le specie autoctone appartenenti alla flora locale;
- piano di monitoraggio ed eradicazione delle specie vegetali alloctone, qualora presenti, con indicazione delle metodologie di controllo e dei tempi di attuazione.

Si comunica che il Responsabile dell'istruttoria è la Dott.ssa Sabrina Carolfi e il Responsabile del procedimento è il Funzionario titolare di E.Q. Dott. Paolo Genta.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Federico MARENCO)

SC/PG